L'appello Castiglione: siamo la capitale della creatività. Pronti a dare il nostro contributo ma ci manca l'interlocutore

«L'Expo? Solo una battaglia di poltrone»

I designer milanesi contro il Comune: troppa politica e nessun progetto

«Palazzo Marino si sta concentrando solo sulle opportunità economiche dell'Expo e non sui contenuti»

«Si discute tanto del contenitore, dei ruoli». E soprattutto: «Si dibatte solo su chi gestirà cosa». La domanda allora è: «Quando si inizierà a parlare dei contenuti dell'Expo?». È l'interrogativo che arriva dai designer milanesi. Partendo da un'analisi della fase d'avvio dell'Esposizione universale in cui il dibattito è impantanato tra politica, poltrone, cordate, gruppi di potere. Conclusione: «La Milano capitale della creatività dovrebbe essere coinvolta. Ci candidiamo per un tavolo tecnico di discussione, siamo pronti a dare il nostro contributo».

L'appello è arrivato ieri durante un workshop alla «Materioteca», laboratorio in via Savona che fa da punto d'incontro fra design e ingegneria della plastica. La direttrice Diana Castiglione, una delle più note consulenti d'impresa nella ricerca delle materie plastiche, si augura che «la proposta venga raccolta». Al suo fianco c'è Giulio Ceppi, docente del Politecnico e *strategic designer* per aziende come Autogrill, Mitsubishi, 3M, Philips. Anche lui analizza con sguardo critico l'Expo milanese. Il filo conduttore è nei materiali riciclabili e biodegradabili, con la prospettiva a lunga scadenza della scarsità delle risorse di petrolio. «A quel punto — spiega Diana Castiglione — la ricerca sulla produzione petrolchimica si sposterà sempre più sui materiali naturali, e al quel punto combustibili, materie plastiche e cibo si incontreranno sul tema delle risorse».

La proposta di collaborazione da parte dei creativi milanesi resta per ora bloccata. In base a una semplice considerazione: «Anche volendoci candidare, oggi non esiste ancora un interlocutore». Molti si augurano che si troverà presto, quando lo scacchiere delle poltrone sarà sistemato.

Gianni Santucci

La preparazione Milano verso l'Esposizione del 2015

Hanno detto

Diana Castiglione, direttrice Materioteca

Ci candidiamo per un tavolo tecnico sui contenuti

Giulio Ceppi, docente del Politecnico

È come costruire stadi trascurando chi gioca a calcio

Via Gassendi

Aggredita e rapinata davanti a casa, donna in ospedale

Accoltellata per un cellulare. Ieri sera via Gasindi 12, zona Certosa: una donna di trentacinque anni sta tornando verso casa. Dal buio sbuca un uomo che l'affronta armato di coltello. Minacce, urla, panico. Un'aggressione a scopo di rapina che rischia di finire in tragedia. A un certo punto il rapinatore, un immigrato di cui non si conoscono le generalità, colpisce, il coltello lambisce di striscio la donna all'altezza della scapola. Niente di grave, comunque: la signora finisce in ospedale in codice verde, ma le sue condizioni, da subito, non appaiono preoccupanti. Rimane da chiarire la dinamica dell'incidente. Sono state comunque le urla della donna a richiamare l'attenzione dei passanti e degli abitanti della zona. L'aggressore tenta la fuga. In bicicletta. Dietro di lui la donna continua ad urlare, qualcuno avverte la polizia. Poche centinaia di metri, vicino a piazza Firenze, viene «placcato» dagli uomini della volante. E arrestato.

A. Se.